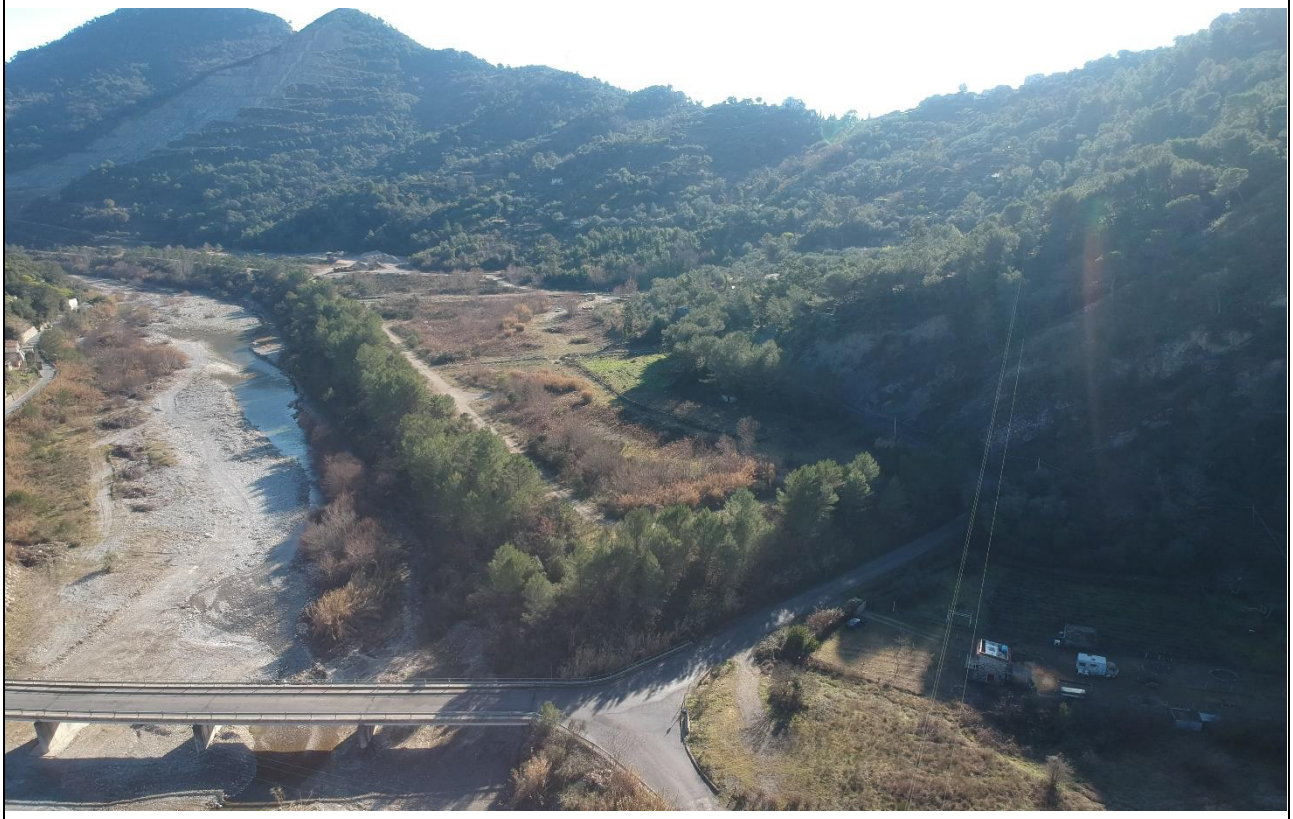
*Dott. Agr. Matteo Littardi*
*Via Vignasse, 58 18017 San Lorenzo al Mare*
*Tel: 3394483405*
*Email: mlittardi@gmail.com*
*Pec: matteo.littardi@conafpec.it*

# VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI VEGETAZIONALI ALL'INTERNO DEL SITO DI REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO DI BETONAGGIO PRESSO LA CAVA BERGAMASCA IN BEVERA - VENTIMIGLIA



| | |
|---|---|
| Committente | Masala S.r.l.<br>Via Braie, 293 - 18033 Camporosso (IM)<br>Italia |
| Tecnico incaricato | Dott. Agr. Matteo Littardi |
| Collaboratori | |

San Lorenzo al Mare,
Febbraio 2022

Gli elaborati di progetto sono documenti della prestazione professionale: non possono essere copiati, riprodotti o utilizzati in altri progetti, né in sviluppi di questo progetto senza il consenso scritto del professionista incaricato.

## Sommario

**1 SCOPO DELL'INDAGINE ..... 2**
**2 PIANO DI LAVORO ..... 2**
**3 DESCRIZIONE DELLA VEGETAZIONE ATTUALE ..... 2**
**4 CONCLUSIONI ..... 8**

## 1 SCOPO DELL'INDAGINE

Nel mese di gennaio 2022, il sottoscritto Dott. Agr. Matteo Littardi, iscritto all'Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Liguria al n° 126, è stato chiamato dal Sig. Gianluigi Masala a verificare le condizioni vegetazionali di un sito oggetto di interventi di realizzazione di impianti tecnologici. Il sopralluogo è stato effettuato nella data del 21/01/2022.

## 2 PIANO DI LAVORO

L'indagine svolta si prefigge l'obiettivo di definire la vegetazione all'interno di una porzione di terreno di pertinenza della "Cava Bergamasca" in Ventimiglia, Fraz. Bevera. Nell'esecuzione del rilievo sono state impiegate foto aeree realizzate alla stessa data del sopralluogo dalla committenza, le planimetrie di progetto a riferimento degli spazi occupati e le carte tematiche fornite dalla Regione Liguria attraverso il servizio di consultazione delle cartografie online denominato, Geoportale.

## 3 DESCRIZIONE DELLA VEGETAZIONE ATTUALE

L'intervento di realizzazione del nuovo impianto di betonaggio prevede la realizzazione di manufatti e aree tecniche necessarie al funzionamento dell'impianto all'interno dell'area di pertinenza della "Cava Bergamasca", in località Bevera a Ventimiglia. La realizzazione della struttura, nello specifico, è prevista in un'area pianeggiante, priva di vegetazione arborea di pregio, similare ad altre limitrofe destinate allo stoccaggio dei materiali di estrazione.



L’area risulta essere già dotata di una ampia viabilità interna per il passaggio di mezzi d’opera e già interessata da lavorazioni condotte nel corso degli anni, volte alla conservazione dei terreni. Nel complesso si tratta quindi di un’area dove la vegetazione risulta molto trasformata dalle opere di antropizzazione susseguitesi nel tempo.

Situata tra le rive del torrente Bevera e il pendio collinare sito alle spalle del torrente, dalla cartografia relativa all’uso del suolo aggiornata al 2019 dalla regione Liguria, rientra in un’ampia area estrattiva che comprende tutte le porzioni interessate dalle attività della Cava Bergamasca

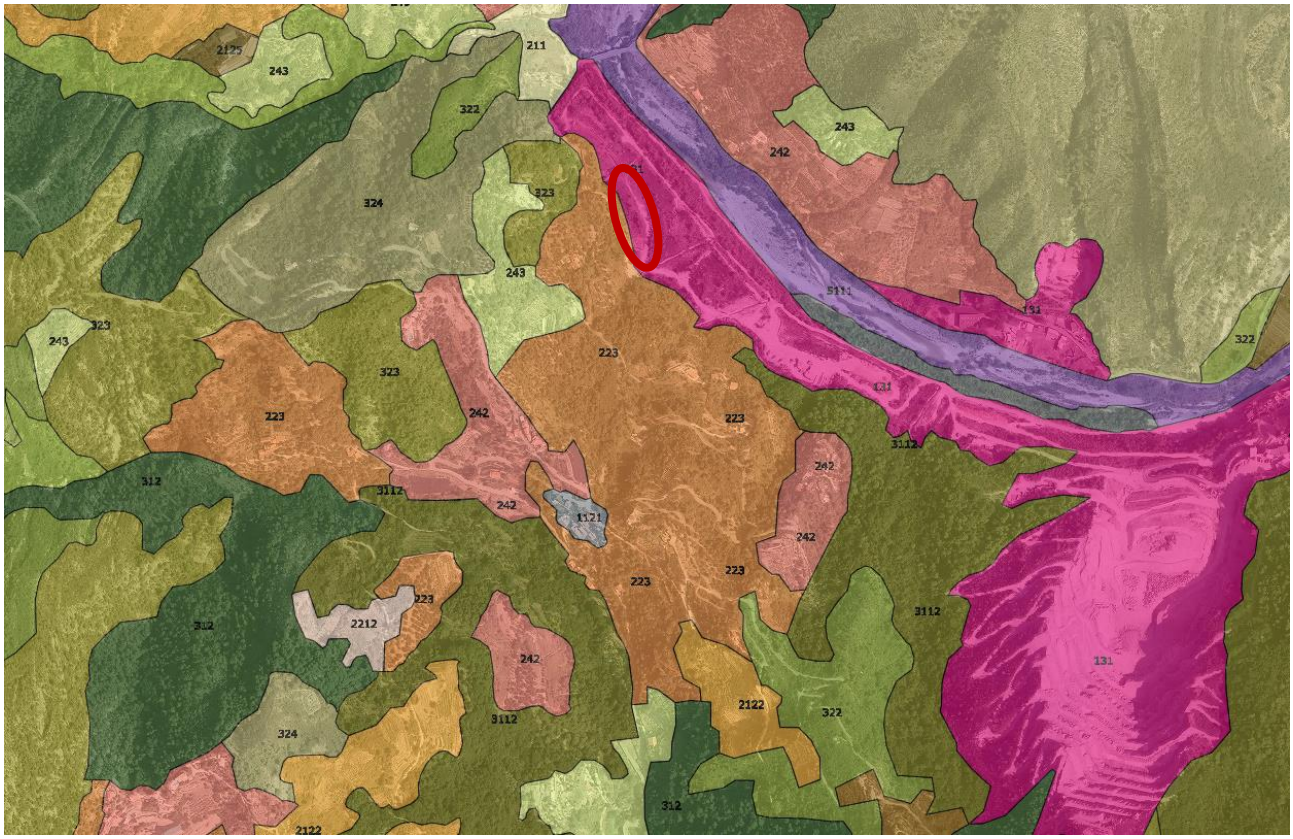
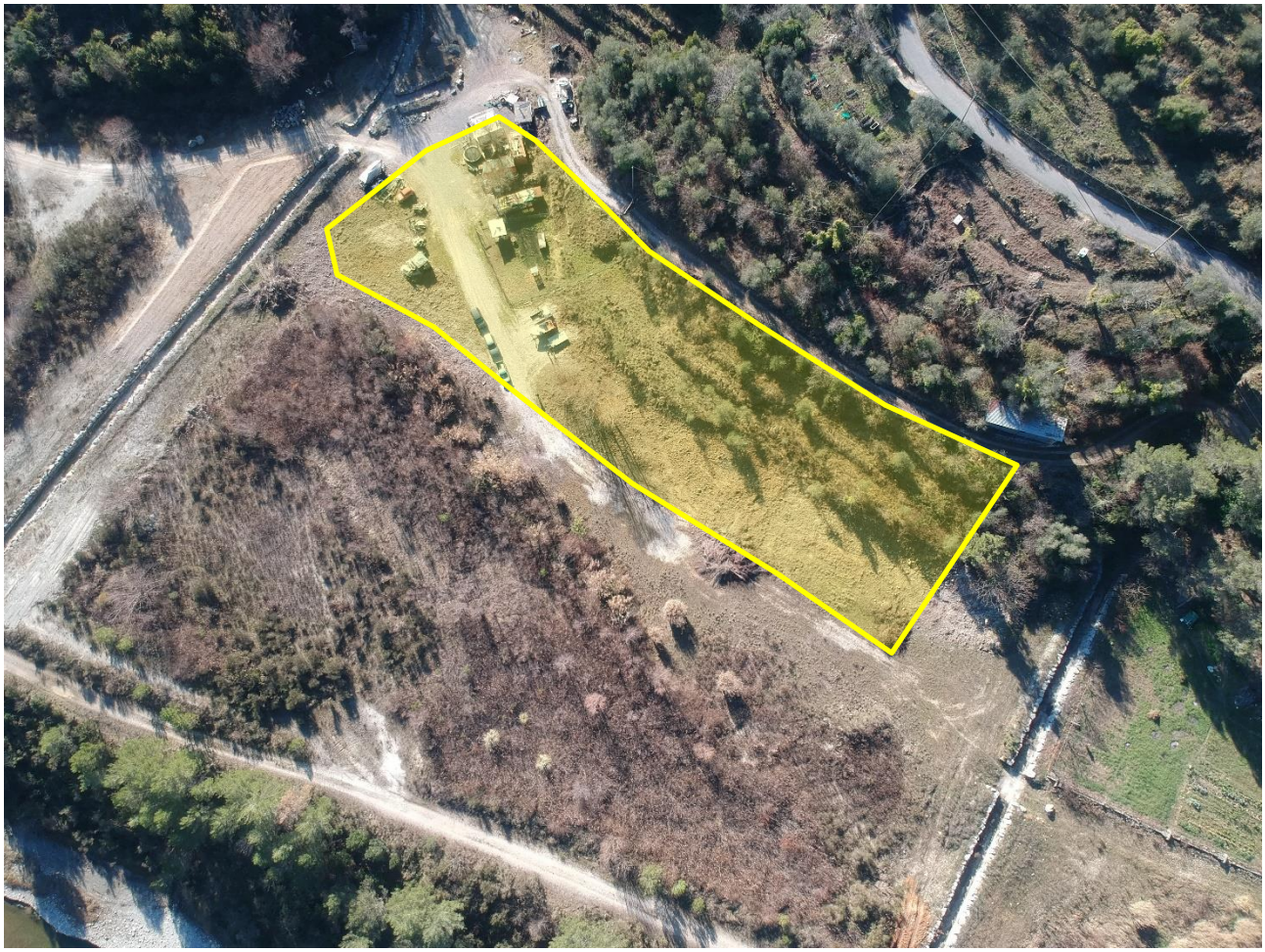



**Figura 1 data di aggiornamento 01/01/2018 Classe uso del Suolo: 131 – Aree estrattive in colorazione viola, 223 – Uliveti in colorazione arancio**

Il sito di betonaggio, (indicato in rosso sulla mappa), ricade quasi internamente all'interno di aree dedicate ad attività estrattiva, mentre per una porzione molto ridotta interessa quella che è definita come una ampia superfice coltivata a uliveto. Gli uliveti circostanti rilevati anche durante il sopralluogo, nello specifico, presentano diversi gradi di manutenzione che variano da aree coltivate con regolarità a terreni in parziale abbandono.

Attraverso le foto aeree ricavate in campo è possibile avere un migliore inquadramento dello stato vegetativo delle aree



Dalle immagini si può intravedere la fascia boscata che costeggia il torrente Bevera in basso a sinistra, il piazzale antistante il sito di realizzazione dell'impianto, caratterizzato da una fomazione di nuovo insediamento/boscaglia di invasione, esterna alle lavorazioni in oggetto, e la porzione evidenziata retrostante, definita da un uliveto in condizione di recente abbandono. La boscaglia di invasione risulta oggi caratterizzata da una predominanza di canne (perlopiù *Arundo donax* nella zona di intervento) ginestre, (*Spartium junceum*) e nuovi esemplari di salice (perlopiù *Salix alba*), almeno per quanto concerne le superifici confinanti esterne all'area di intervento.



**Figura 2 - foto rappresentativa della boscaglia di invasione**

L'uliveto previsto in sbancamento non presenta particolarità vegetazionali. Si tratta di un impianto piuttosto recente, con giovani piante di dimensioni contenute, alle quali si alternano alcuni esemplari più vetusti, già oggetto di taglio di risanamento al ciocco. Si segnala vegetazione erbacea selezionata dai numerosi sfalci, alcune piante lianose (*Rubus sp.*) e un pino marittimo (*Pinus pinaster*) nell'area esclusa dalle operazioni di scavo, oltre alla presenza di un esemplare di specie invasiva quale l'ailanto, per la quale sarebbe opportuno provvedere alla rimozione. In posizione retrostante alla proprietà si osservano terrazzamenti di uliveti in diverse condizioni manutentive.



## 4 CONCLUSIONI

Riferendo alla sovrapposizione delle aree di progetto con le ortofoto si nota come le operazioni interessino aree allo stato attuale pressoché totalmente prive di vegetazione o interessate da uliveti.



Si segnala come la giovane formazione arborea antistante, nell'area esterna al progetto, rappresenti una possibile risorsa relativamente alla mitigazione dell'impatto della nuova struttura. Una barriera di giovani alberi in rapido sviluppo (ad oggi già alti circa 6/8 metri) antistate all'impianto costituisce, infatti, già una buona difesa dai rumori e dalle interferenze del centro di betonaggio con l'ambiente circostante.

Per quanto concerne la mitigazione dei fenomeni rumorosi in direzione della collina, visto l'ambiente di tipo fluviale, si suggerisce l'impiego di pioppi cipressini (*Populus nigra* var. *italica*). Piante a portamento colonnare, bene adatte al territorio anche sotto il profilo ecologico, che garantiscono una rapida velocità di crescita e sono reperibili in vivaio esemplari di altezza superiore a 6 metri. Il portamento colonnare della chioma permette anche un sesto di impianto fitto, scarsamente influenzato dalle prospettive di sviluppo delle chiome e ridotte interferenze di queste ultime con le attività di betonaggio.

Per quanto riguarda, invece, lo spostamento delle giovani piante di ulivo si rimanda alla legge regionale Legge regionale 15 dicembre 1993, n. 60 **“Interventi straordinari per lo sviluppo dell’olivicoltura e disciplina dell’abbattimento di alberi di olivo”** la quale norma le attività di abbattimento e spostamento delle piante di ulivo. In tal caso le giovani piante possono essere facilmente trapiantate e ricollocate nelle aree limitrofe al nuovo impianto, contribuendo così ulteriormente alla mitigazione della struttura.

San Lorenzo al Mare 07/02/2022 In Fede

